

“Quando un posto diventa un luogo”

1945 - 2015
70^o della Liberazione

classe III^a D - I.C. “G.Simoni” di Medicina

R-Esistenza



Aldo Cuppini,
da Antonio e Anna Giuseppina Sasdelli;
nato il 22 aprile 1919 a Medicina;
ivi residente nel 1943.
Licenza elementare. Manovale edile.
Prestò servizio militare in aeronautica
dal 12 maggio 39 all'1 marzo 1943.
Militò nella 5a brigata Bonvicini Matteotti a
Medicina e qui venne fucilato
dalle brigate nere
il 10 settembre 1944.
Riconosciuto partigiano
dal 10 agosto 1944 al 10 settembre 1944.

"Forse non farò cose importanti, ma la storia è fatta di piccoli gesti anonimi, forse domani morirò, magari prima di quel tedesco, ma tutte le cose che farò prima di morire e la mia morte stessa saranno pezzetti di storia, e tutti i pensieri che sto facendo adesso influiscono sulla mia storia di domani, sulla storia di domani del genere umano."

- Italo Calvino, Il sentiero dei nidi di ragno

Per i morti della Resistenza

Qui
vivono per sempre
gli occhi che furono chiusi alla luce
perché tutti
li avessero aperti
per sempre
alla luce.

Giuseppe Ungaretti



Tu non sai le colline

dove si è sparso il sangue.
Tutti quanti fuggimmo
Tutti quanti gettammo
l'arme e il nome. Una donna
ci guardava fuggire.
Uno solo di noi
si fermò a pugno chiuso,
vide il cielo vuoto,
chinò il capo e morì
sotto il muro, tacendo.
Ora è un cencio di sangue
e il suo nome. Una donna
ci aspetta alle colline.

- Cesare Pavese -

Non piangere, compagno

se m'hai trovato qui steso.
Vedi, non ho più peso
in me di sangue. Mi lagno
di quest'ombra che mi sale
dal ventre pallido al cuore,
inaridito fiore
d'indifferenza mortale.
Portami fuori, amico,
al sole che scalda la piazza,
al vento celeste che spazza
il mio golfo infinito.
Concedimi la pace
dell'aria; fa' che io bruci
ostia candida, brace
persa nel sonno della luce.
Lascia che così dorma: fermento
piano, una mite cosa
sono, un calmo e lento
cielo in me si riposa.

- Giorgio Bassani -

**E ora tocca a voi battervi
gioventù del mondo;
siate intransigenti
sul dovere di amare.
Ridete di coloro
che vi parleranno di prudenza,
di convenienza,
che vi consiglieranno
di mantenere
il giusto equilibrio.**

**La più grande
disgrazia che vi possa capitare
è di non essere utili a nessuno,
e che la vostra vita
non serva
a niente.**

Raoul Follereau



**« ... ci sono parole che fanno vivere,
una di queste è la parola compagni. »**

Paul Eluard

“Quanto sia il dolore di mia madre, mio, e di tutti questi fratelli e madri e parenti non mi sento ora di esprimere. Certo è una realtà troppo grande, questa di saperli morti, per essere contenuta nei nostri cuori di uomini. [...] Io per mio fratello posso dire che è stata la sorte del suo corpo entusiasta che l’ha ucciso e che egli non poteva sopravvivere al suo entusiasmo. Ora, gli ideali per cui è morto, il suo dolcissimo tricolore, se lo hanno rapito in un silenzio che non è ormai più nostro. E con lui tutti i suoi eroici compagni. E solo noi, loro parenti, possiamo piangerli pur non negando che ne siamo orgogliosi, pur restando convinti che senza il loro martirio non si sarebbe trovata la forza sufficiente a reagire contro la bassezza, e la crudeltà e l’egoismo, in nome di quegli ideali per cui essi sono morti. [...] Ma noi alla società non chiediamo lacrime, chiediamo giustizia.”

P.P. Pasolini, *stralcio dall'elogio funebre ai funerali del fratello Guido*

(21 giugno 1945), in E. Siciliano, *Vita di Pasolini*, Milano, 2005

I bambini giocano alla guerra

E' raro che giochino alla pace
perché gli adulti da sempre fanno la guerra
tu fai pum e ridi
il soldato spara
e un altro uomo non ride più

E' la guerra
C'è un altro gioco da inventare
far sorridere il mondo
non farlo piangere

Pace vuol dire
che non a tutti piace lo stesso gioco
che i tuoi giocattoli
piacciono anche agli altri bimbi
che spesso non ne hanno
perché ne hai troppi tu
che i disegni degli altri bambini
non sono dei pasticci
che la tua mamma non è solo tutta tua
che tutti i bambini sono tuoi amici

E pace è ancora
non avere fame
non avere freddo
non avere paura.

Bertolt Brecht

Bella ciao

« Una mattina mi son svegliato,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
Una mattina mi son svegliato

e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
O partigiano, portami via,
ché mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
E se io muoio da partigiano,
tu mi devi seppellir.

E seppellire lassù in montagna,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
E seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

Tutte le genti che passeranno
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
Tutte le genti che passeranno
Ti diranno «Che bel fior!»

«È questo il fiore del partigiano»,
o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
«È questo il fiore del partigiano
morto per la libertà!» »

Avevo due paure
La prima era quella di uccidere
La seconda era quella di morire
Avevo diciassette anni
Poi venne la notte del silenzio
In quel buio si scambiarono le vite
Incollati alle barricate alcuni di noi morivano d'attesa
Incollati alle barricate alcuni di noi vivevano d'attesa
Poi spuntò l'alba
Ed era il 25 Aprile.

*Una poesia per il 25 aprile del partigiano **Giuseppe Colzani***

Per ricordare Aldo Cuppini e tutti i partigiani,
per ricordare la nostra Resistenza,
per ricordare che, anche in questo momento, nel mondo,
c'è chi lotta e muore, per conquistare la pace, la libertà, e la giustizia.

La classe III^aD - scuola media G.Simoni di Medicina -
ha partecipato al progetto per il 70^o della Liberazione “Quando un posto diventa un luogo”,
ringrazia:

Annalisa Cattani, ideatrice e curatrice del progetto

Cidra (Centro imolese di documentazione sulla Resistenza antifascista e storia contemporanea)

Jessy Simonini, assessore alla Cultura del comune di Medicina

prof.ssa **Carmela Santopaulo**, Dirigente scolastica I.C di Medicina

ANPI (Associazione nazionale partigiani italiani)

Musei civici del Distretto culturale imolese